



Ritorna la grande epopea del Motogiro

STORIA PATRIA Fino al 1957 fu la gara più esuberante delle due ruote. Rocchetta ci narra perché Riccione fu la reginetta dei motori

Romagna motociclistica. Il luogo comune, grazie all'acribia di uno storico come Fosco Rocchetta, diventa verità patente. In particolare, Rocchetta narra l'epopea di **Riccione: Città del Motogiro d'Italia** (Edizioni La Piazza), con dovizia di fotografie e di dettagli. Il Motogiro era una specie di giro d'Italia in motocicletta: ideato nel 1914 su ispirazione della "Gazzetta dello Sport", si consolida, così come lo conosciamo, nel 1953. Il Motogiro, gara americana in grado di attirare folle di fan, fu recisamente interrotto 60 anni fa, nel 1957, "a seguito del terribile incidente nel corso della Mille Miglia Automobilistica", in cui morirono un pilota, un navigatore e altre nove persone. La politica decretò la fine delle gare dei bolidi nelle vie cittadine. Rocchetta, nella sua rievocazione, racconta un paio di cose interessanti. Intanto, che Riccione era una tappa decisiva della 'classica' del motociclismo. **"Io a Riccione stavo sempre molto bene, mi svegliavo sereno e riposato, e partivo con il giusto stato d'animo",** dichiara a Rocchetta un vero Achille di quella gara, Remo Venturi, primo assoluto sulla MV Augusta nell'ultimo anno del Motogiro. In secondo luogo, Rocchetta ricostruisce la preistoria del cuore motociclista della Riviera di Romagna. Quanto a gare di bolidi, infatti, "Riccione può vantare una discreta tradizione risalente agli anni Venti del Novecento". "Le prime pionieristiche gare si svolsero in un 'arcaico' tracciato, realizzato all'interno dello 'Stadium', od *ingar* (dall'inglese *hangar*)".

Oggi quello spazio è un campo straziato dalle erbe matte, dove d'estate s'innalza il Luna Park, nella zona termale di Riccione. E può a tutti gli effetti definirsi il prototipo del circuito di Misano Adriatico dove si svolge il GP di San Marino. "C'è a Riccione una luce pallida, che filtra attraverso un leggero strato di nubi: è lontana dalla nostra immaginazione la città dei mesi più caldi, febbrile di vita e rutilante di colori", scrive sulle righe di Stadio Giulio C. Turrini, l'8 aprile del 1954, inviato al Motogiro. **La fine del Motogi-**

In Riviera anche Augusto Venturi, mitico avversario di Agostini. Nel 1957, però, finì tutto

ro ricorda la sorte capitata anche alla Temporada Romagnola - anch'essa evocata da Rocchetta - la gara adriatica che portò in Riviera, fino a quel fatale 1971, quando proprio a Riccione perse la vita, ancheggiando contro Giacomo Agostini, sotto una pioggia bastarda, il pilota Angelo Bergamonti. Fu quella, 45 anni fa, la fine di un'epoca motociclistica tutta romagnola. Che risorge nel libro di Rocchetta, presentato sabato prossimo, 22 ottobre, al Palazzo del Turismo di Riccione, insieme ai campioni di allora, a partire dal formidabile Remo Venturi (ma ci saranno anche Genunzio Silvagni, Paolo Campanelli, Sandro Artusi, Walter Tassinari).

In scena A San Marino rivive il mito di Marlene. Il più abile "travestito" d'Europa interpreta l'angelo azzurro



Venerdì 21 ottobre (ore 21) al Teatro Titano di San Marino il mito di Marlene Dietrich sarà portato in scena da uno dei migliori female impersonator d'Europa, Quince. **Marlene D. The Legend**, ripercorre la storia di una delle più grandi e iconiche attrici del Novecento: folgorante debuttante nel cinema tedesco prebellico ("L'Angelo azzurro", 1933), autoesiliata in America all'avvento del nazionalsocialismo, struggente interprete del brano più malinconico della Seconda guerra (Lili Marlene) e affascinante femme fatale del cinema nel dopoguerra, Marlene Dietrich ha avuto il carisma e la forza di imporre il proprio stile di diva sino alla fine dei suoi giorni, anche con l'ultima e convinta scelta dell'isolamento dal mondo quando capì di non poterlo più dominare. Già in cartellone per mesi a Parigi, "Marlene D." ha avuto lunghe tenute a Roma, Milano, Torino. I biglietti per lo spettacolo sono acquistabili sul sito www.sanmarinoteatro.sm.



Il progetto Il meglio della cultura locale è nello spazio Mir Mar di San Mauro

«Esiste un linguaggio universale che prende forma attraverso la ricerca artistica e spirituale, quali che siano le sue forme espressive. Racconto cinematografico, scatto fotografico, opera scultorea o pittorica, performance musicale o teatrale, installazione viva. In ogni caso un lavoro artigianale che la creatività, la cura e la passione avvicinano spesso alle forme dell'arte». Così Marco Bianchi, ideatore con Mirna Casadei de **Il Cantiere Artistico** e Presidente dell'Associazione culturale Il Cantiere Artistico nonché patron del nascente Spazio Mir Mar Concept in San Mauro Pascoli, un progetto che posa le sue radici in una visione moderna e contemporanea dello spazio e della relazione che esso può ingenerare. Seguendo il filo conduttore tematico, **Il Cantiere Artistico accoglie e presenta nei 1800 metri quadrati della ex Mir Mar, progetti ed opere firmati dai protagonisti emergenti della vita artistica e culturale locale.** Gli spazi si aprono nei giorni 22, 23, 25, 29 e 30 ottobre (orario 18-23, ingresso 3 euro). In perfetto stile Mir Mar Concept, Il Cantiere Artistico sarà anche spazio conviviale con il wine bar, il cocktail bar e gli eventi teatrali e musicali che si svolgeranno a rotazione nell'arco delle varie giornate per condividere non solo l'arte esposta ma il tempo creativo dello stare insieme. **Info:** ilcantiereartistico.com.



Il Trio Hegel in Sala Corelli suona Mozart

Un trio di giovani archi a "Giovani in Musica". La rassegna curata dall'Associazione Angelo Mariani, dedicata quest'anno a tre grandi classici della musica, Haydn, Mozart e Beethoven, venerdì 21 ottobre (ore 17) ospita sul palco della Sala Corelli del Teatro Alighieri il Trio Hegel. Il programma del concerto prevede nella prima parte le Sei Fughe con preludio introduttivo a tre voci K 404a che Mozart trascrisse da J.S. Bach.



Valzer dopo valzer, le avventure della vedova

Giovedì 20 ottobre alle 20,30 il Teatro Alighieri di Ravenna ospita l'ultima replica di "Die lustige Witve" (La vedova allegra) di Franz Lehár. Le avventure (e disavventure) parigine di Hanna Glawari - la ricca vedova del fantomatico stato del Pontevedro i cui connazionali vorrebbero risposata in patria - si dipanano valzer dopo valzer, festa dopo festa.



A Cattolica il protagonista sono i Beatles

"Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band". Chi non conosce questo disco? Chi non lo ha tenuto nelle mani tante di quelle volte da sentirlo più familiare di un qualsiasi quadro appeso alla parete? Chi non lo ha messo sul piatto del giradischi? Quelle canzoni sono entrate nella vita di ognuno di noi... Sabato, ore 17,30, al Palazzo del Turismo di Cattolica, per la serie "Good Vibrations", Emiliano Visconti ci parla dei Beatles.